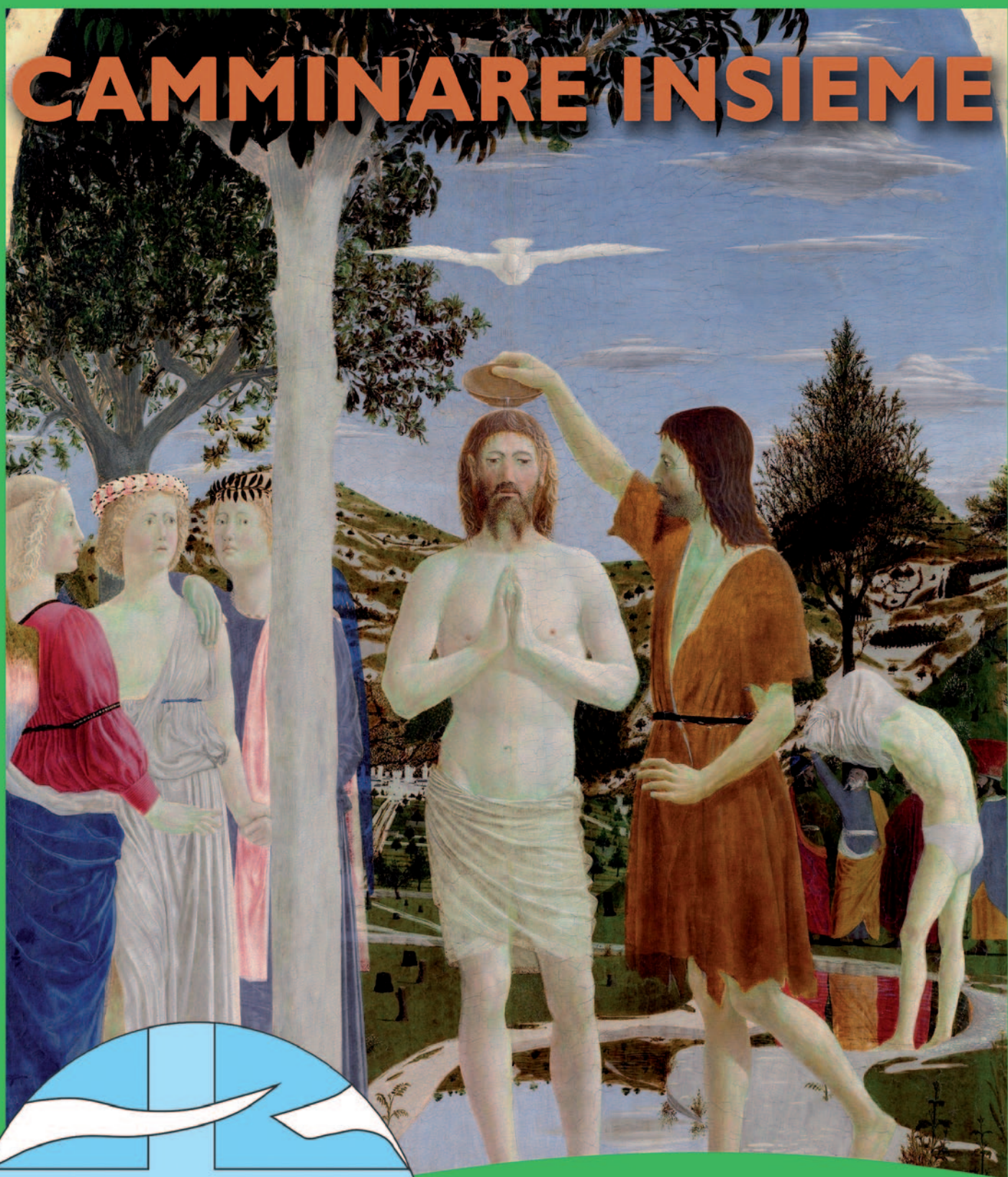


CAMMINARE INSIEME



FESTA S. GIOVANNI BATTISTA

GIUGNO 2017



CAMMINARE INSIEME

Periodico delle Parrocchie

S. Giovanni B. e S. Rocco

Autorizzazione tribunale di Brescia n° 21 del 14 Maggio 2002

ORARIO ESTIVO S. MESSE

FERIALI

Ore 9.00: Chiesa Oratorio Pieve

Ore 9.00: Chiesa S. Anna Fontana

*Martedì e Giovedì Liturgia della Parola

Ore 19.00: Chiesa della Pieve

*Mercoledì nella chiesetta del Cimitero

PREFESTIVE

Ore 18.30: Chiesa della Pieve

Ore 19.00: Chiesa di Fontana

FESTIVE

Ore 7.30: Chiesa della Pieve

Ore 8.00: Chiesa di Fontana

Ore 9.00: Chiesa Oratorio Pieve

Ore 10.00: Chiesa della Pieve

Ore 10.30: Chiesa di Fontana

Ore 17.00 : Chiesa di San Bernardo

Ore 20.30: Chiesa SS Bruno e Francesco

Puoi ascoltare la S. Messa

sulla frequenza

90.5 FM



BUONA ESTATE!



Info utili

Don Riccardo

030 - 871734

Don Giuseppe

030 - 871239

Oratorio Fontana

030 - 871520

Segreteria Parrocchiale

030 - 871255

Mail:

segreteria.parrocchiapieve@gmail.com

Scuola Materna

030- 871248

SITO INTERNET

www.uplumezzane.com



www.facebook.com/scuolamaternapieve
www.facebook.com/OratorioLumezzanePieve
www.facebook.com/ParrocchiaFontana

La Stagione dei frutti

Le vacanze sono necessarie per tutti, credenti e non credenti. Accolte e vissute come un tempo rivelatore dei desideri più veri, offrono occasioni molteplici, e spesso uniche, per alimentare in noi il bisogno di gratuità e di bellezza. Diventano importanti per coltivare i germi di Cielo che nel tempo feriale trovano poco spazio.

Sono il tempo per rileggere tutti i **frutti di grazia** che abbiamo ricevuto in questo anno pastorale, ringraziando Dio di tutto quello che ha fatto per noi.

Questo tempo estivo inizia, per noi, con la festa del Patrono, San Giovanni Battista, anche questa è un'occasione privilegiata per rafforzare l'appartenenza alla comunità religiosa e alla comunità civile e per rivolgere l'attenzione a qualche aspetto della vita ecclesiale e sociale, a lui chiediamo la sua protezione.

Ma quali sono i segni di grazia?

I ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti della iniziazione cristiana, i bambini che hanno ricevuto per

la prima volta il sacramento della Riconciliazione, i bambini Battezzati, i Matrimoni celebrati, gli anniversari di Matrimonio, il **10° anniversario della ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Baccanelli**.

“Quanta grazia di Dio! Accogliamo con gioia e riconoscenza”

In queste parole sono espressi tre pensieri.

Il primo pensiero:

in tutte queste celebrazioni abbiamo a che fare con quelle meravigliose realtà che Gesù Cristo ci ha regalato: i santi Sacramenti e queste occasioni solenni per riviverli ci invitano a riflettere su questi preziosi doni. Perché **tutti i Sacramenti, sono una irruzione di Dio nella nostra vita**.

Questo significa che non sono semplici, se pure bellissime, cerimonie. Si certo, si collocano dentro una cerimonia, dentro un rito ma lo trascendono, lo superano perché il rito diviene momento di “grazia soprannaturale”, grazie sacramentali: la grazia del per-



dono di Dio nel sacramento della Riconciliazione, la grazia di essere riconfermati, nella Cresima, nel dono ricevuto al Battesimo, la grazia di poter trasformare il pane e il vino nel Corpo e Sangue di Gesù, di perdonare i peccati nel nome di Cristo, di operare con particolare efficacia alla costruzione della Chiesa nel sacramento dell'Ordine...

Certo perché questa irruzione di Dio nella nostra vita produca i suoi frutti occorre l'apertura e la disponibilità del nostro cuore, e ciò avviene attraverso la fede in Dio, in Cristo Gesù e nello Spirito che agiscono in noi e operano una seconda creazione. Senza la fede i Sacramenti restano segni vuoti, privi di ogni significato.

Il secondo pensiero: come si accolgono questi grandi doni?

Si accolgono con gioia profonda. Gioia che significa esultanza interiore, spirituale, dentro nel nostro intimo, felicità nella consapevolezza del godimento non di benefici terreni e materiali, bensì dell'instaurarsi di un nuovo rapporto paterno, filiale con Cristo. Per usare una immagine, rapporto somigliante a quello che c'è tra la sorgente d'acqua nascosta nelle viscere della terra e i mille zampilli delle meravigliose fontane dei nostri giardini. Cioè, siamo pieni di gioia perché attraverso i Sacramenti diventiamo membra sempre più vive del Corpo Mistico di Cristo, sempre più legati a Lui, sempre più abbondantemente arricchiti della Sua vita che, come linfa feconda giunge a noi e scorre in noi fino a produrre saporosi frutti di santità e di sempre più intensa somiglianza soprannaturale a Lui. **Gioia, quindi, immensa gioia!**

Il terzo pensiero: cosa fa chi riceve un dono, tanto più se il dono è grande e prezioso?

La persona educata ringrazia. Ma qui, davanti a que-

sti doni, lasciamo perdere l'educazione semplicemente civile. Occorre ben altro. Occorre far nascere in noi un sincero sentimento di "riconoscenza" intesa come espressione sincera e consapevole della grandezza del dono, della gratuità assoluta del dono, delle motivazioni di amore che hanno mosso Cristo a prodigarsi in cento modi pur di dare a noi la possibilità di partecipare alla sua vita divina, come anticipazione, in questa vita, di quella che sarà la comunione, nella vita eterna,

con la SS. Trinità. Perché i Sacramenti sono le puntuali attuazioni dell'infinito dono totale, la Sua Pasqua di morte e risurrezione per la salvezza dell'uomo. Allora, chi ha ricevuto o rivivrà uno di questi doni dica al Signore: **Grazie! Infinite Grazie!**

Ma questo GRAZIE lo dobbiamo dire tutti insieme, lo deve dire la comunità parrocchiale, perché i doni fatti ai figli sono doni fatti a tutta la famiglia. E noi, lumezzanesi, vogliamo sinceramente sentirci famiglia di Dio.



Ma permettete che vi inviti a dire un Grazie speciale al dono fatto dal Signore 10 anni fa, il 9 giugno 2007, a don Giuseppe, perché da dieci anni "serve" la comunità di Pieve e con il mio arrivo anche quella di Fontana, sempre in risposta alla chiamata di Dio dicendo: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta". Grazie ai suoi genitori che, con piena disponibilità, hanno detto "sì" alla chiamata del Signore. E un grazie mio personale al Signore, che mi ha fatto incontrare don Giuseppe in questa esperienza sacerdotale come fratello e amico.

A tutti il mio augurio che nelle vacanze estive che vi attendono, con l'entusiasmo e la gioia, possiate far crescere questi **FRUTTI DI GRAZIA!**

don Riccardo

“IL REGNO DI DIO E’ VICINO” (Mc 1,16)

Quaresimali 2017

“Se Dio comincia a regnare, il volto del mondo assume una fisionomia nuova, diventa un mondo integro che può essere presentato a Dio *“in sacrificio di soave odore”*. In concreto la sovranità di Dio si esercita attraverso il ministero di Gesù. Il mondo è chiamato a prendere sempre più la forma della volontà di Dio in Gesù Cristo”. (Luciano Monari)

Nella lettera pastorale **“Il Regno di Dio è vicino”** (Mc 1,15) il vescovo Luciano ci ha sollecitati *“a una rilettura di tutta l’attività pastorale in ottica missionaria perché non è possibile precedere ripetendo semplicemente le scelte del passato. La mentalità contemporanea, così penetrata dall’empirismo scientifico, così consapevole del mutamento storico continuo chiede risposte nuove ed efficaci.”*

A queste sollecitazioni l’unità pastorale “S. Giovanni Battista” ha risposto con una serie di iniziative atte non tanto ad occupare spazi ma a iniziare dei processi, primo fra tutti il confronto con la Parola e con esperti capaci di orientarci verso le esigenze del Regno. Durante il periodo di avvento i centri di ascolto; nel mese di gennaio-febbraio il corso biblico curato dal prof. Don Flavio Dalla Vecchia e sei incontri nel periodo di quaresima.

Padre Giulio Albanese, nel primo incontro, ha parlato di “missione” come una realtà complessa e mutevole che chiede a ciascun battezzato e alla comunità cristiana un lavoro umile di immedesimazione con Gesù, un lavoro che arrivi, se necessario, a convertire le nostre convinzioni per poter entrare nei criteri con i quali Gesù ha vissuto la missione che il Padre gli ha affidato. Per **“fare discepoli tutte le nazioni”** dobbiamo riconoscere tre novità fondamentali dell’evangelizzazione: il passaggio dal convertire l’altro al comprenderlo; il passaggio dall’evangelizzazione come compito riservato solo ai preti e religiosi a compito di tutti i battezzati; il passaggio dall’aiuto paternalistico alla condivisione fraterna. Secondo il recente rapporto di Oxfam, appena sessantadue persone al mondo detengono la ricchezza di oltre metà della popolazione del pianeta.. Se da una parte è vero che la giustizia viene stabilita dal potere di turno, dall’altra servono persone che abbiano affezione alla polis e al bene comune. Una sfida, azzardo dell’utopia, alla comunità cristiana e civile nello sforzo comune di vedere oltre l’orizzonte, nel creare relazioni profonde, pace e armonia come convivialità delle differenze, giustizia come

criterio del nostro vivere quotidiano.

Nel secondo incontro **don Fabio Corazzina** richiamando le esigenze del Regno **“Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta”** (Mt 6,33) ci ha richiamato alla nostra responsabilità perché la virtù della giustizia non ci mette nell’orizzonte di una *teoria*, ma del segno che Dio regna davvero in ciascuno di noi. In tempi di crisi, afferma il relatore, c’è sempre il rischio della rassegnazione che trova nel cinismo una sorta di sfogo, ma la parola di Dio e le esigenze della virtù riguardano ogni persona consapevole della possibilità di influire sulla realtà per migliorarla, poiché non esistono regole che ci sollevano dalle nostre responsabilità.

Con molta forza ha affermato che l’annuncio cristiano non può limitarsi all’invito alla carità, alla fraternità, alla condivisione, ma deve capire qual è oggi l’avversario in tutte le sue palsei e spesso subdole manifestazioni. E allora la parola chiave è **giustizia**.



Ecco allora che l’aspetto più ambiguo e sospetto di chi oggi vorrebbe tirare i remi in barca, sta proprio nella sua presunta e apparente neutralità, nel suo ricondursi al semplice calcolo della convenienza. A conclusione del suo intervento don Fabio ha sollecitato ad una sfida culturale, azzardo dell’utopia, per quelle persone, quei cristiani, quelle comunità che vogliono continuare a credere in un mondo migliore, perché essere cristiani significa non sentirsi mai abbastanza buoni.

L’azione teatrale ci ha presentato la figura di **Pietro** apostolo generoso e irruento che mostra tutta l’umana debolezza. E’ quanto, del resto, anche noi possiamo riconoscere sulla base della nostra vita. Pietro ha seguito Gesù con slancio, ha superato la prova della fede, abbandonandosi a Lui. Viene tuttavia il momento in cui anche lui cede alla paura e cade: tradisce il Maestro. La scuola della fede non è una marcia trionfale, ma un cammino cosparso di sofferenze e di amore, di prove e di fedeltà da rinnovare ogni giorno. Pietro che aveva promesso fedeltà assoluta, conosce l’amarrezza e l’umiliazione del rinnegamento: lo spavaldo apprende a sue spese l’umiltà. Anche Pietro deve imparare a essere debole e bisognoso di perdono. Quando finalmente gli cade la maschera e capisce la verità del suo cuore debole di peccatore credente, scoppia in un liberatorio pianto di pentimento. Dopo questo pianto egli è ormai pronto per la sua missione e seguirà il maestro fino alla fine.

Nel quarto incontro *“Testimoni del Vangelo nella compagnia degli uomini”*, Daniele, presentando l’impegno e le attività del SERMIG ha sottolineato come la missionarietà deve essere culturalmente attrezzata se vuole incidere nelle mentalità e negli atteggiamenti. La società in cui viviamo va compresa nei suoi dinamismi e nei suoi meccanismi, così come la cultura va compresa nei suoi modelli di pensiero e di comportamento, prestando anche attenzione al modo in cui vengono prodotti e modificati. Risulta con estrema chiarezza che non ci può essere vera comunità degli uomini e, quindi, non ci può essere vera Città se manca un’autentica *relazione* tra di loro.

Diventa urgente considerare con attenzione i modi e i contenuti della nostra pastorale. Daniele ci ha posto alcune domande: Che cosa ci anima nell’incontrare le persone? Come le incontriamo? Dove e come desideriamo condurle? Come stiamo di fronte alla nostra inadeguatezza nel rispondere a tutte le richieste che ci vengono dagli uomini e dalle donne che incontriamo? Che posto occupano i giovani nelle nostre comunità?

L’ultimo incontro è stato affidato al nostro vescovo Luciano con un tema molto eloquente *“Da una comunità clericale a una comunità di partecipazione”*. Il vescovo commentando il capitolo quarto della lettera agli Efesini (4,11-16) ha sottolineato come ogni carisma e ministero sia a servizio dell’edificazione dell’unico corpo di Cristo: il Signore ha stabilito nella Chiesa alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli, cioè voi, a compiere il ministero, cioè a edificare il corpo di Cristo.

E questo vuole dire che nella vita cristiana vescovi, preti, diaconi, catechisti, lettori e chi più ne ha più ne metta sono a servizio della comunità. Sono ministri e cioè servi: questo vuol dire che nella chiesa ci sono non per dominare, ma solo per servire; non per fare dei seguaci, ma per andare dietro a Gesù Cristo insieme con gli altri; non per farsi obbedire dagli altri, ma per obbedire insieme a Gesù Cristo. Per questo chi opera deve essere umile e non pretendere di far entrare tutto dentro i suoi schemi mentali; deve essere aperto a riconoscere l’azione dello Spirito anche dove non l’aveva immaginata; deve valorizzare tutto il bene che vede nella vita dei credenti, deve essere capace di dialogo, confronto e collaborazione. La nostra missione nasce dall’accoglienza in noi del dono di Dio. Da esso trae la sua verità, la sua forza, il suo contenuto e il suo metodo.

Le iniziative promosse in quest’anno pastorale hanno tracciato un solco profondo, ci hanno richiamato alla nostra responsabilità, ci sollecitano ad una conversione missionaria per testimoniare la gioia del Vangelo fino alle ultime “periferie esistenziali” senza lasciarci rubare la gioia

dell’evangelizzazione.

Congar osservava che esiste una realtà privilegiata per servire il Regno, in rapporto al quale gli uomini possono dichiarare il loro orientamento profondo, ed è il **prossimo**, il sacramento del prossimo! Centro della vita umana e luogo della rivelazione di Dio, **l’amore** è lo spazio della educabilità “in incognito” delle persone; spetta alla **missione** riconoscerlo e rivelargli il nome del Dio di Gesù. Spetta a ciascuno di noi.

(Elda)

PROGRAMMA:

1° - *La Chiesa all’opera*

“Andate dunque e fate discepoli tutte le nazioni” (Mt 28,18)

7 marzo 2017 – Parrocchia S.Giovanni Battista (Pieve)

Padre Giulio Albanese

2° - *Le esigenze del Regno di Dio*

“Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta”. (Mt 6,33)

14 marzo 2017 Parrocchia S.Apollonio

don Fabio Corazzina

3° - *Azione teatrale: “Il mio nome è Pietro”*

Monologo di Piero Sarubbi

21 marzo 2017 – Parrocchia S.Sebastiano

4° - *24 Ore per il Signore*

24 marzo - Parrocchia S.Giorgio (Villaggio)

5° - *Testimoni del Vangelo nella compagnia degli uomini*

“Rendete ragione della speranza che è in voi” (1 Pt 3,15)

29 marzo 2017 – Parrocchia S.Rocco –

Ernesto Olivero (Sermig)

6° - *Da una comunità clericale a una comunità di partecipazione*

“Vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere verso di lui...” (Ef 4,15)

4 aprile 2017 Parrocchia S.Giovanni Battista (Pieve)

Mons. Luciano Monari – vescovo di Brescia



GIONA: la chiamata alla missione

Il tema della missione, come un filo rosso, ci ha guidato in quest'anno pastorale. Il corso biblico, guidato dal prof. Don Flavio Dalla Vecchia, ci ha aiutato ad approfondire questo tema attraverso la figura del profeta **Giona**.

Quando affrontiamo il tema della missione molti interrogativi albergano nel nostro cuore e nella nostra mente: di fronte alla fine del cristianesimo di massa, quale forma la Chiesa è chiamata ad assumere? Dovrà essere una chiesa di popolo o di élite? Dobbiamo consegnare il Vangelo -la sua custodia e la sua diffusione- a persone illuminate, preparate e vivaci?

Noi sappiamo che la Chiesa non dipende prima di tutto dal contesto, ma da quell'atto personale e libero che è l'opzione della fede, frutto dell'adesione al Vangelo. Dal dinamismo dell'atto di fede discende lo stile e la forma della Chiesa. Essa esiste per il mondo che è chiamata a servire.

Lasciamoci a questo punto guidare dal libro del profeta Giona.

La storia ha inizio quando Dio ordina a un certo Giona, figlio di Amittai, di recarsi a Ninive per avvertire gli abitanti di pentirsi se non vogliono che la loro città venga distrutta nel giro di quaranta giorni. Giona non può fare a meno di ascoltare la voce di Dio e perciò stesso è un profeta. Ma egli è un profeta involontario che sebbene sappia che cosa dovrebbe fare, cerca di sottrarsi al comando di Dio (o come si potrebbe anche dire, alla voce della sua coscienza).

Si racconta che Giona scende al porto di Giaffa ove trova una nave che avrebbe dovuto portarlo a Tarshish, località in direzione opposta rispetto a Ninive. Ma in mezzo al mare si scatena una tempesta e, mentre tutti gli altri sono agitati e impauriti, Giona scende nel ventre della nave e piomba in un sonno pro-

fondo. I marinai credono che Dio avesse suscitato la tempesta per punire qualcuno che si trovava sulla nave, svegliano Giona, il quale confessa che stava cercando di sfuggire al comando di Dio. Egli dice loro di prenderlo e di gettarlo in mare e che in tal modo i flutti si sarebbero placati. I marinai dopo aver tentato ogni altro mezzo prima di seguire il suo consiglio, rivelando così un notevole senso di umanità, alla fine prendono Giona e lo gettano in mare, e la tempesta immediatamente si placa.

Il profeta immediatamente viene inghiottito da un grosso pesce e rimane nel ventre di esso per tre giorni e tre notti. Egli prega Dio di liberarlo da quella prigionia. Dio fa sì che il pesce vomiti Giona sulla terra ferma, quindi Giona va finalmente a Ninive, adempie al comando di Dio e salva così gli abitanti della città.

La storia è narrata come se questi avvenimenti fossero realmente accaduti, invece è stata scritta in un linguaggio simbolico e tutti gli avvenimenti realistici in essa descritti rappresentano le esperienze interiori del protagonista. Troviamo una serie di simboli che si susseguono l'un l'altro: salire sulla nave, scendere nel ventre di essa, cadere addormentato, trovarsi in mare, e quindi nel ventre del pesce. Tutti questi simboli stanno per la medesima



esperienza interiore: per la condizione di trovarsi protetto, isolato e distaccato da ogni comunicazione con gli altri esseri umani. Sebbene il ventre della nave, il sonno profondo, il mare e il ventre del pesce siano nella realtà diversi l'uno dall'altro, essi sono tuttavia espressioni della medesima esperienza interiore, cioè della fusione dei concetti di fuga e di isolamento.

Siamo chiamati, dalla lettura di questo racconto, a comprendere che la Bibbia non intende raccontarci la storia di avvenimenti esterni bensì la storia di un'esperienza psicologica e religiosa di un uomo virtuale combattuto fra la sua coscienza e il desiderio di sottrarsi al richiamo di Dio e quindi della sua voce interiore, diviene chiaro che il susseguirsi delle varie azioni esprime un identico stato d'animo del protagonista e che la successione temporale denota una crescente intensità del medesimo sentimento.

L'apparente semplicità della storia di Giona è molto ingannevole poiché dietro alla causalità degli eventi dove ogni fatto è causato da un fatto anteriore c'è una logica diversa: i vari avvenimenti sono collegati l'uno all'altro per mezzo della loro associazione con la medesima esperienza interiore.

Giona tuttavia rimane un caso inconsueto: egli è infatti il primo, e l'unico, a rifiutare la propria missione non soltanto con le parole ma anche con i fatti: fuggendo dal paese. Nessuno prima di lui aveva mai pensato di potere fuggire dal cospetto di Dio.

Forse Giona non sa che Dio è in ogni luogo? Ciò che Giona tenta di far accettare a Dio, rifiutando la vocazione con il silenzio, è in primo luogo la sua ferma decisione di rimanere **"libero"**, di non uscire dall'anonimato umano per lasciarsi aggiorare a un compito profetico, di non lasciarsi prendere nella "trappola" di Dio. Ma la missione che Dio intende compiere non si interrompe!

Attraverso l'esperienza di Giona, i marinai pagani che da subito rappresentano il rispetto della fede altrui e la grande umanità tanto da essere spinti ognuno alla preghiera, **scoprono Dio**, dando prova di fiducia in quel Dio da cui Giona fugge. I marinai scoprono che non esiste una fede individuale ed un destino privato. Vi è quasi uno scambio di ruoli, un capovolgimento che talvolta può verificarsi nella vita di ognuno.

Il capitolo conclusivo di Giona contiene una fantastica sorpresa; il profeta è protagonista di un risveglio che lo scuote, pur rimanendo contrariato.

Seicentomila persone si pentono e perfino gli animali sono coperti di sacco, ma nonostante questo, la **rabbia di Giona rimane**.

Che strana cosa: Giona predica la conversione, i niniviti si convertono, Giona è triste. Ha avuto successo, è riuscito nel suo intento ... Giona assomiglia al fratello maggiore della parabola del Padre Misericordioso. Non accetta un Padre buono, vorrebbe un Padre che punisce chi sbaglia.

Entra in gioco la visione di Dio che il libro di Giona vuole contestare: Dio non è buono con i buoni e cattivo con i cattivi, ma **misericordioso con tutti**. Dio ha una parola di bene per ogni creatura. Dio ha a cuore la riuscita di ogni esistenza, non il suo fallimento. Dio non è per qualcuno o di qualcuno, ma è per ogni uomo, **Giona non vuole accettare questo Dio perché è un Dio "debole" che non fa paura**. Constatando il perdono di Dio, Giona ne è indispettito. Non è giusto, egli pensa, Dio perdona troppo facilmente. Ed è anche deluso perché la sua parola è stata smentita. Il profeta è tanto deluso che esclama "meglio per me morire che vivere". Ed è a questo punto che Dio gli pone la domanda verso la quale tutta la narrazione tendeva: **«Ti sembra giusto ...?»**.

Anche a noi oggi viene ri-prosta questa domanda, proviamo a rispondere:

La voce di Dio a Giona *«ti sembra giusto essere sdegnato»* risuona anche oggi nella nostra missione quando assolutizziamo il nostro punto di vista e le verità che abbiamo scoperto. Non ci accorgiamo più che ogni uomo, ogni cultura, ogni esperienza religiosa ci interpella. Siamo consapevoli che importante non è custodire delle verità, ma **servire la Verità** che è sempre più grande di noi?

La verità è che Dio si comporta esattamente allo stesso modo con tutti gli uomini: buoni e cattivi. **A tutti offre sempre un'opportunità**. Chi siamo noi per non offrire ancora un'opportunità a un nostro fratello a cui Dio la offre?

L'uomo giusto, nella Bibbia, è colui che aderisce totalmente alla volontà di Dio, che è fedele alla propria missione su questa terra e ai propri doveri; ma non basta. Tutto questo deve essere proiettato nelle relazioni che instaura giorno dopo giorno con gli altri membri della società, in particolare con coloro che vivono il disagio. Quali conseguenze pratiche derivano da questo?

Elda

La felicità è reale solo quand'è condivisa

(esperienza di vita insieme del gruppo Nazaret 29 aprile – 1 maggio)

Chi mi conosce lo sa. Per me le vacanze senza tutti i confort non sono vacanze!

L'avrò ripetuto centinaia di volte in questi ultimi anni.

Se devo dormire in un letto scomodo, fare la coda per lavare i piatti quando a casa ho pure la lavastoviglie, preparare il tavolo invece di essere servita e riverita, usare bagni in comune che potrebbero essere anche sporchi ... insomma, che razza di vacanza è?

Ma la vita, si sa, apre sempre nuovi spiragli e conduce su picchi da cui si possono intravedere sentieri fino allora sconosciuti. La nascita di un figlio è uno di questi. Una delle opportunità più belle che la vita ci offre per iniziare a guardare il mondo da nuove prospettive e scegliere con consapevolezza la meta finale del nostro cammino. Basta solo saper abbandonare vecchi pregiudizi, essere disposti a rinunciare a certe certezze e volersi inginocchiare alla loro altezza per poter guardare il mondo da sotto in sù.

Se si inizia il viaggio insieme con questa predisposizione mentale, capita il bel giorno in cui, davanti alla proposta di vivere qualche giornata insieme ad un gruppo di genitori, si passa dal *forse* al *vedremo* e poi al *proviamo*.

Vi parlo della nostra vacanza a Castione della Presolana. Abbiamo vissuto a contatto con la natura, nella gioia della condivisione, dell'amicizia e del pregare insieme.

Svegliati ai primi raggi del sole ci siamo addormentati sotto un cielo tempestato di stelle.

Sì, siamo stati, a tutti gli effetti, *ospiti della natura*, a contatto con un millepiedi a farci visita in camera, una cavalletta ad aspettarci nel corridoio e un'ape che, con il suo ronzio,

ha allietato il nostro arrivo.

Che meraviglia!

La casa molto grande e ospitale, dove le macchine circolano a passo d'uomo, ha consentito ai nostri bambini di muoversi da soli ed esplorare quanto li circonda senza essere sempre sotto lo sguardo vigile di mamma e papà. Questo ha consentito di raffinare la loro autonomia di movimento, di farli sentire finalmente grandi e indipendenti, affidar loro qualche piccolo compito, stimolare il senso di orientamento per far poi ritorno in casa. E' stata anche un'ottima occasione per insegnare il rispetto degli spazi comuni e delle attrezzature da condividere con altri.

Per pochi giorni abbiamo staccato la spina dal mondo e dalle sue comodità tecnologiche. Mangiare insieme, indossare una maglietta stropicciata, trascorrere le serate a chiacchierare, cantare, divertirsi invece che davanti alla TV, ci hanno fatto sperimentare uno stile di vita raccontato dai nonni o visto in reportage sui popoli che vivono all'altro capo del pianeta.

E la mancanza di privacy è stata compensata da un'**estrema facilità di socializzazione** con quanti hanno vissuto ad un paio di metri dalla nostra parete. A volte bastano alcuni piccoli spazi condivisi per avviare una nuova amicizia e ed inventare gesti e tentativi buffi che segnano la nostra vita di un ricordo indelebile. A qualunque età!

Un'esperienza, forte, bella, divertente, da ripetere... ..d'accordo tutti i partecipanti!

Un grazie a don Riccardo e don Giuseppe che, con molta discrezione e simpatia, ci hanno guidato, assistito, accompagnato; a tutte le persone che hanno contribuito a rendere questa vacanza *indimenticabile* il nostro affetto e la nostra riconoscenza.

Una mamma felice del percorso di IFCR



Le Promesse Rinnovate

Domenica 7 maggio 2017, nella chiesa parrocchiale, di Pieve i bambini del gruppo Nazaret, hanno celebrato una tappa del loro cammino di fede. il rinnovo delle loro promesse battesimali alla presenza di genitori, padrini, catechisti e della comunità cristiana.

Perché questa tappa?

Perché i bambini cominciano a conoscere Gesù, il suo amore, la grandezza della sua persona.

Percepiscono che l'intera esistenza è un dono.

Che cosa è nostro, che non abbiamo ricevuto? La vita, la fede, un nome, le persone che ci vogliono bene...

Con gli anni, mentre si cresce, si impara che non basta ricevere: occorre con responsabilità fare delle scelte personali e convinte.

Tra i doni ricevuti, la fede cristiana è certamente uno dei più importanti. I genitori, con una scelta responsabile hanno chiesto per i loro figli alla Chiesa il Battesimo; hanno professato la fede nel Signore Gesù e si sono impegnati ad educarci secondo il Vangelo.

Ora non sono più i genitori, ma i bambini che, nel loro cammino di fede, vogliamo esprimere, in prima persona, davanti alla comunità, il loro sì al Signore e alla Chiesa.

Questa dichiarazione solenne è richiesta ai cristiani nei momenti delle grandi decisioni; con le parole esprimono il loro fermo proposito di stare sempre

dalla parte di Dio.

Cosa significa essere chiamati a fare scelte personali di fede?

Fin dai primi tempi i catecumeni, prima di ricevere il Battesimo erano chiamati a scegliere tra due vie.

Uno dei più antichi catechismi, **la Didaché** (parola greca che vuol dire insegnamento) le descrive così:

"Vi sono due vie: una della vita e una della morte; ma grande è la differenza tra queste due vie".

Come riconoscerle? Così spiega la Didaché:

*"La **via della vita** è questa: in primo luogo, ama Dio che ti ha creato, in secondo luogo, ama il prossimo tuo come te stesso; non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te.*

*La **via della morte** invece è questa: anzitutto è una via cattiva, lontana dalla gentilezza e dalla pazienza, la percorrono quanti perseguitano i buoni e non hanno compassione per chi soffre, odiano la verità e amano la menzogna..."*

La gioia di questi bambini, dei genitori e dei padrini ci ha mostrato la grandezza e la bellezza della vita cristiana e diventa, per noi, catechisti e animatori, un invito a continuare con perseveranza ad annunciare il Vangelo della salvezza.

(le catechiste del gruppo Nazaret)



La Festa della Riconciliazione

Durante gli incontri di ICFR, abbiamo spesso detto che il Sacramento è DONO, dono di Gesù e della Chiesa a tutti gli uomini; è PRESENZA, cioè segno visibile del Cristo tra di noi; è GRAZIA, cioè amore incondizionato e gratuito.

E così via...

Ma quando lo vivi davvero, scopri anche che il Sacramento è EMOZIONE.

E' stato così per tutti noi, sacerdoti, bambini, genitori e catechisti di terza elementare, in occasione della prima confessione, meglio detta "FESTA DELLA RICONCILIAZIONE".

L'emozione di percepire che Dio ti abbraccia sempre, che aspetta il tuo ritorno senza costrizione e fretta, che accoglie tutti, condannando il peccato in sé, ma mai colui che lo ha commesso.

I nostri bimbi, agitati ma composti e ben preparati, hanno così potuto vivere in prima persona la bellez-

za di essere amici di Gesù, e sperimentare quanto di bello e di buono Egli ci ha lasciato: la possibilità di perdonare gli altri, proprio come Lui fa con noi.

Non lasciamo che la FESTA della RICONCILIAZIONE rimanga una Domenica bella ma solo fine a se stessa: tocca a noi genitori coltivare nei nostri figli la consapevolezza che perdonare è l'unica vera arma che l'uomo ha... Non la vendetta, non il rimorso, non il "io non dimentico il torto".

Gesù ci ha lasciato una grande eredità e una grande missione: poter perdonare l'altro significa poter ridare la possibilità all'altro di ri-amarmi. Nel perdono, io ridono la vita all'altro, essendo per me come una creatura nuova. Se lasciassimo solo questa eredità ai nostri figli, la loro gioia sarebbe davvero piena, e la loro vita assumerebbe i contorni della perfezione in Cristo.

I genitori di ICFR di 3° Elementare

Piccoli pensieri di un grande giorno

"Mi sono sentito davvero accanto a Gesù" (Francesco)

"Nel sacerdote che mi ha confessato, ho riconosciuto Gesù ed ero felice" (Benedetta)

"Sono contento, finalmente ho incontrato Gesù" (Andrea)

"Era come se stessi volando, ed ero serena" (Francesca)

"Mi sento molto bene, perché mi sono confessato: è come se fossi andato nella lavartice...! (Pietro)

"Prima ho provato molta agitazione e voglia di incontrare Gesù. Poi, ho provato molta libertà" (Federica)

"Il giorno della mia prima confessione sono stata felice e contenta" (Caterina)



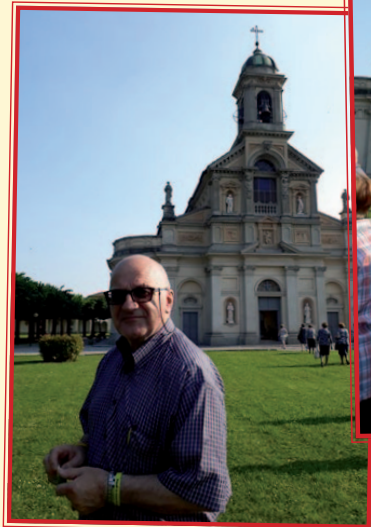


FESTA ACR



Iniziativa dei ragazzi
delle ragazze di
prima media
festa della mamma
con preghiera
e cena insieme





PELLEGRINAGGIO



La squadra Oravolley



???



Quadrangolare di Pallavolo



**Uso Aurora campioni Provinciali
cat Ragazzi**



**Uso Aurora Under 12
Campioni Regionali**



Ingrandire foto attuali o aggiungere?

Gli sposi, sono una risorsa essenziale, per la Chiesa e per tutto il mondo

Scriva papa Francesco: “... La rotta è così segnata per sempre, è la rotta dell'amore: si ama come ama Dio, per sempre. Cristo non cessa di prendersi cura della Chiesa: la ama sempre, la custodisce sempre, come se stesso. Cristo non cessa di togliere dal volto umano le macchie e le rughe di ogni genere. È commovente e tanto bella questa irradiazione della forza e della tenerezza di Dio che si trasmette da coppia a coppia, da famiglia a famiglia. Ha ragione san Paolo: questo è proprio un 'mistero grande'! Uomini e donne, coraggiosi abbastanza per portare questo tesoro nei 'vasi di creta' della nostra umanità, sono - questi uomini e queste donne, che sono così coraggiosi - sono una risorsa essenziale per la Chiesa, anche per tutto il mondo! Dio li benedica mille volte per questo!”

Consapevoli di questa responsabilità e di questo dono, 61 coppie di Pieve e Fontana, sabato 6 maggio nella chiesa parrocchiale di Pieve, hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali.

Queste coppie hanno testimoniato che, celebrare un anniversario non significa rievocare in modo nostalgico un avvenimento del passato, ma celebrare nella lode e nel rendimento di grazie una realtà che ha preso forma nel tempo alla luce della benevolenza di Dio, fonte ed origine di ogni evento d'amore.

Hanno ringraziato il Signore per un dono che è cresciuto e maturato negli anni e hanno chiesto al Signore nuova forza, gioia e pace per continuare nella fedeltà.

Gli anniversari sono sempre una festa della comunità, in cui la Chiesa – famiglia di Dio – offre il momento più alto ed impegnativo per essere sempre una risorsa per tutti.



Pregheiera per il mio sposo

Signore,
Tu che conosci i cuori e scruti nelle profondità di ogni anima, oggi voglio pregarti per il mio sposo, che è molto caro al mio cuore, che ho scelto grazie a Te perché sia il mio compagno e il mio migliore amico, che ho preferito e scelto tra le pagine della mia vita.
Voglio pregarti per il suo cuore, guardalo con tenerezza e accarezza le sue ferite più profonde, guarisci la sua memoria da ricordi dolorosi e donagli gioia sempre nuova. Riempi il suo cuore d'amore, perché le sue parole e i suoi gesti trasmettano a noi, che sia-

mo al suo fianco, la compagnia e la sicurezza di cui abbiamo tanto bisogno.

Rafforza le sue mani perché il suo lavoro sia degno e buono, guida i suoi pensieri perché i suoi passi siano benedetti.

Non allontanare lo sguardo dai suoi giorni, perché si senta amato da Te. Attirallo alla Fonte del Tuo Amore.

Prendi la sua mano e guidalo ogni giorno, perché come padre e sposo sia fedele ai tuoi comandamenti e la sua sola presenza ispiri forza, coraggio e sicurezza.

La sua famiglia possa ricorrere a lui, come sostegno e guida, forza e aiuto in qualsiasi situazione.

I nostri figli scoprano in lui il modello perfetto di Amore; tra le sue braccia imparino il valore del lavoro e della fedeltà e, attraverso le

sue parole, attingano l'onestà e la responsabilità.

Benedici il suo lavoro e le mani che, giorno dopo giorno non si stancano. Tutte le sue vie siano benedette e io, come sposa, possa scoprire in lui l'Amore vero ed eterno a cui ho sempre anelato.

Dammi la capacità di comprenderlo e di amarlo, senza pretendere di cambiarlo, ma piuttosto valorizzandolo.

Possa io correggerlo con prudenza e camminare al suo fianco, rispettando la sua individualità e le nostre differenze.

Che lo ami e ogni giorno lo guidi con le mie preghiere e l'esempio verso il Cielo, dove l'amore sarà eterno...

Fa che il suo cuore non sia turbato e che i nostri cuori fondano i propri battiti, allo stesso ritmo d'amore, perché chi condivide la nostra vita veda in noi la bellezza dell'Amore di DIO nella nostra esistenza!



Traduzione dallo spagnolo a cura di Roberta Schimppicci
Fonte: <http://italeria.org/>

Restauro della Canonica

CRONISTORIA: RESTAURO DELLA CANONICA DI SAN GIOVANNI BATTISTA IN LUMEZZANE (BS)

Le procedure di progettazione e autorizzazione sono iniziate nel mese di gennaio 2013 da parte dei tecnici della nostra parrocchia e della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia Cremona Mantova.

Ottenute le autorizzazioni i lavori di restauro e risanamento conservativo della Canonica sono iniziati il giorno 23 giugno 2016.

La competente Impresa Edile Collicelli s.r.l., avente sede in Lumezzane, con lavoro puntuale e continuativo ha compiuto il consolidamento strutturale dell'edificio, condiviso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia Cremona Mantova, terminando la copertura il 28 febbraio 2017.

I lavori svolti sono stati animati da imprevisti e da una vivida contabilità.

L. Ing. PierPaolo Salvinelli con abnegazione e non poco sudore è riuscito a coniugare le tensioni esistenti del vetusto edificio con i dettami della vigente normativa in materia antisismica, trovando la soluzione per le sottofondazioni, gli orizzontamenti degradati e la fatiscente copertura.

Si è proceduto con il previsto scrostamento dell'ammalorato intonaco intriso e ammuffito da umidità, mettendo a nudo le pareti portanti.

Alla fine di febbraio eravamo pronti per la seconda parte del programma, quella caratterizzata dagli impianti tecnologici e dalle finiture, anch'essi assoggettati all'autorizzazione della Soprintendenza, come prescritto dal provvedimento prot. 17962 del 4 novembre 2015.

Terminata la copertura ci si prodigava per dar corso all'ultima fase. Tutti lusingati dalla visione della fine lavori, a cominciare dall'Impresa Collicelli, dal Parroco Don Ric-

cardo, dal Curato Don Giuseppe, dai Consiglieri degli Affari Economici, dalla Direzione Lavori composta dal sottoscritto, dall'Ing. PierPaolo Salvinelli e dal Geom. Tommaso Solfrini, e dai Parrocchiani anch'essi desiderosi di risultati. Quanto trovato sotto gli intonaci interni e in minima parte esterni del corpo centrale ci ha indotto a riflettere.

Viene chiamato l'Ing. Pietro Castelnovi tecnico responsabile di zona dell'Ufficio Diocesano BBCCEE, il quale conferma l'importanza dei ritrovamenti e sollecita il sopralluogo dei funzionari competenti.

Il giorno 1 marzo 2017 vengono sospesi i lavori per consentire l'approfondimento di quanto emerso.

Riprendono gli incontri, le visite alla Canonica con l'Ing. Pietro Castelnovi, con l'Arch. Fiona Collucci e l'Archeologo Andrea Breda responsabili di zona per la Soprintendenza.

Ai primi di maggio viene dato incarico all'Archeologo Marco Mottinelli e al Restauratore Alberto Fontanini di rilevare, leggere, sondare la stratigrafia della muratura e redigere la relazione archeologica.

Al termine del loro lavoro, tramite l'Ufficio Diocesano BBCCEE, verranno condivise con la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio le modalità per approdare alla scelta definitiva dei materiali da impiegare nel proseguimento dei lavori di restauro senza altre interruzioni.

Commento vox populi *per quater balocô òn putiferio*

E' vero la fine dei lavori si allontana, il tempo si dilata, ma tutto questo non ci scoraggia anzi cogliamo qualcosa di speciale: la valenza storica della Canonica viene certificata. I ritrovamenti avvenuti sono una testimonianza della storia millenaria della comunità cristiana di Lumezzane.

Dobbiamo esserne fieri.

Arch. Attilio Giuseppe Solfrini

Situazione economica" ristrutturazione canonica" al 04 giugno 2017

ENTRATE	
Eredità Zani	€ 257.756,25
Eredità Gnali Angela	€ 6.276,00
Erogazione mutuo	€ 250.000,00
Offerte	€ 126.858,63
Totale	640.890,88

Disponibilità al 04/06/2017 ->

USCITE	
Spese bancarie	€ 158,35
Rimborso rate mutuo	€ 13.821,40
Interessi mutuo	€ 1.632,47
Pagamenti fino al 04/06/2017	€ 346.003,08
Totale	361.615,30

€ 279.275,58

Attività extra-ordinarie alla scuola dell'infanzia!

FESTA DELLA MAMMA

Alla scuola dell'infanzia di Pieve il giorno 12 maggio si è svolta la FESTA DELLA MAMMA! Una mattinata speciale per festeggiare insieme la persona più importante nella vita di ogni bambino: la sua mamma!

Dopo una speciale colazione a sorpresa abbiamo proposto alle nostre mamme delle attività speciali e creative da fare con noi bambini! Sono state tutte molto coraggiose e sportive e non si sono fatte spaventare dal nostro entusiasmo travolgente!!!! Un grazie di cuore a tutte le mamme che hanno trasformato questa mattinata di festa in un ricordo emozionante!

PIGIAMA PARTY

Venerdì 19 maggio alla scuola materna pieve c'è stato un appuntamento straordinario: un fantastico pigiama party!

Per un giorno i bambini hanno passato la serata a scuola con le insegnanti, e dopo una cena a base di pizza e gelato si sono scatenati in un momento di ballo e di gioco di gruppo. La serata si è conclusa in una

bellissima sala cinematografica improvvisata, dove ci siamo rilassati davanti a un film di animazione!

L'attività ha suscitato l'entusiasmo dei bambini e anche dei genitori! E' stato un momento aggregativo di entusiasmo e di condivisione che sicuramente verrà riproposto nel prossimo anno scolastico!

"DETTOFATTO" GREST LUGLIO 2017

Pronti...partenza....Via! Il grest sta per partire....dal 3 al 28 luglio, anche noi piccoli della scuola dell'infanzia potremo vivere l'esperienza del GREST proposto ai nostri fratelli e amici più grandi!

L'attenzione educativa del grest 2017 sarà tutta rivolta al Creto come opera meravigliosa che nasce dalla parola di Dio ed è donata all'uomo perché creatura tra le creature ne sia custode! E allora Dettofatto....musica, laboratori, giochi e tanto altro per coinvolgere i bambini e vivere al meglio quest'esperienza!

Per info tel 030 871248

mail: smpieve.lumezzane@valtrompianet.it



Tempo caldo pensieri freschi

L'attesa estate è arrivata; e con essa il clima più bello che invita ad uscire e le giornate più luminose e lunghe che invogliano a dedicarsi anche a quanto nei mesi precedenti è stato rimandato. Possiamo scegliere di viverlo da cicale o da formiche. È più che giusto e necessario ritagliarsi tempo di riposo e di recupero; meglio ancora se è un tempo ricreativo, nel senso bello del termine. Un tempo nel quale ci si mette in sintonia con la profondità del proprio cuore e con le altezze dei desideri autentici per ricrearci, chiarendo la direzione della nostra vita e recuperando motivazioni per ripartire con più determinazione all'apertura dei cancelli. La compagnia di buone letture è ottima.

Consiglio di leggere o rileggere *con calma* un paio di testi, uno corposo, l'altro snello, ma entrambi belli e propositivi, facilmente reperibili anche su internet. Sono due documenti magisteriali, che sarebbe un peccato che facessero la fine di tanti altri. Perché parlano di noi, di ciò che sta a cuore a ciascuno: la famiglia e la trasmissione della fede. Il primo è di Papa Francesco ed è l'esortazione post-sinodale *Amoris lætitia* sull'amore nella famiglia. Ecco l'invito che ci rivolge nell'introduzione al n° 7: «A causa della ricchezza dei due anni di riflessioni che ha apportato il cammino sinodale, la presente Esortazione affronta, con stili diversi, molti e svariati temi. Questo spiega la sua inevitabile estensione. Perciò non consiglio una lettura generale affrettata. [...] Spero che ognuno, attraverso la lettura, si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie, perché esse non sono un problema, sono princi-

palmente un'opportunità». Certamente abbiamo sentito parlare di questo documento, ma per lo più le notizie sulla stampa si sono concentrate su alcune questioni particolari. È bene invece leggerlo nel suo insieme, per coglierne appieno lo spirito e la portata.

Il secondo testo è del nostro Vescovo Luciano e s'intitola *Scrivo a voi cari genitori*. È la breve lettera ai genitori dell'iniziazione cristiana. Ecco il tema e la sfida che il Vescovo delinea nella prima pagina: «La scelta che sta alla base dell'ICFR è quella di passare da un progetto catechistico, che introduce ai contenuti della fede [...] a un progetto catecumenale che introduce al vissuto globale della fede [...]

È evidente che i genitori sono essi stessi attori di questa trasmissione di vita; anzi, che senza i genitori questa trasmissione non può verificarsi efficacemente. [...] O sono i genitori che accompagnano i figli nella maturazione di comportamenti di fede o non c'è nessuna speranza (tranne evidentemente casi isolati) di poter trasmettere un vero stile cristiano di vita».

In entrambi i testi siamo invitati a meditare le ragioni profonde del vissuto familiare e della trasmissione della fede. Una lettura calma e meditata non ci può fare che bene. Lo vediamo ogni giorno che il mondo diventa sempre più complesso. Se la lamentela è un cicaleccio sterile, la provvista di cibo («non di solo pane vive l'uomo») per sostenere il cammino è cosa saggia. Pensieri freschi in un tempo di teste calde, per portare un po' di calore nell'inverno del nostro tempo.

don Mario



Torneo Notturmo... anno 2017

Eccoci qui pronti anche quest'anno per il 7° Memorial Ferraglio Roberto..... ma non solo.....

Sono già passati 7 anni di "lavori in corso" per questo memorial , anni in cui si cerca sempre di fare il giusto, di ricordare sempre chi non c'è più... anche se non è sempre facile, anche se l'organizzazione di tutto questo a volte stanca, porta polemiche, critiche e poco aiuto... Dallo scorso anno, con nostro profondo dolore per la perdita di un altro AMICO, prima di essere dirigente era e sempre sarà un nostro Amico, Gianbattista Gnali... abbiamo a lui dedicato questa coppa, dedicandola al suo ricordo.... MEMORIAL...

A te GB...questa lettera a cuore aperto...

"Caro GB, caro assessore, quanto ci manchi non lo immagini nemmeno. Ci manchi ogni volta che siamo al campo a lavorare e l'eco delle tue risate non ci accompagna più. Ci manchi quando dobbiamo decidere di fare una cosa nuova al campo, una scelta per i ragazzi che tu hai seguito sempre con tanto amore e ironia della sorte tu e Roby eravate i due dirigenti responsabili della vostra squadra... Ci manchi nel scegliere i trofei, perché, per chi non lo sapesse, tu per primo sceglievi i trofei del primo memorial del tuo amico Roberto. Ci manchi perché non sappiamo cosa fare per te, per non lasciarti solo mai un ricordo, ma per essere il NOSTRO RICORDO....

Così abbiamo pensato a te in questi gesti...

Le messe al campo, con la presenza dei tuo famigliari

che tanto hai amato, perché affidarti a Gesù e pregare per te chiedendoti di guidarci e starci vicino è fondamentale per noi.

La coppa in tuo nome... dedicata a te , sai lo scorso anno tuo fratello ha premiato, regalandoci una fortissima emozione...

Ti chiederai perché questa coppa...: perché rappresenta ciò che se stato e sempre sarai, corretto, speciale, presente, discreto amico e unico...

Ma quest'anno ti invitiamo ad un momento speciale... La sera della finale, prima della santa messa in vostro ricordo, una targa in tuo nome verrà posta fuori dagli spogliatoi, perché, ogni volta che saremo lì, il tuo sorriso ci guiderà e ci farà compagnia sempre.

GB amico nostro resta sempre con noi, anche quando la strada si fa buia illumina il nostro cammino e il nostro cuore.

GB UNO DI NOI. SEMPRE. CON IL SUO SORRISO. CON NOI E PER NOI.

Ciao

il gruppo CSI Fontana

Siete tutti invitati , chi lo ha amato, chi lo ha conosciuto, chi lo amerà sempre, alla finale del torneo, alla santa messa e alle premiazioni il giorno 14 luglio 2017.

Don Riccardo, Don Giuseppe e il gruppo CSI Fontana

ORATORIO "PAOLO VI" - LUMEZZANE FONTANA
ORGANIZZA dal 19 GIUGNO al 14 LUGLIO 2017



TORNEO DI CALCIO

NOTTURNO A 6 GIOCATORI
SU CAMPO IN ERBA SINTETICA



7° MEMORIAL "Ferraglio Roberto"

PREMI:

- 1° Classificato: TROFEO + BUONO VALORE € 3.000,00**
2° Classificato: TROFEO + BUONO VALORE € 1.800,00
3° Classificato: TROFEO + BUONO VALORE € 900,00
4° Classificato: TROFEO + BUONO VALORE € 500,00

garantiti con un minimo di 16 squadre iscritte

Coppa Fair Play 2° MEMORIAL "Gnali Gianbattista"

ALTRI PREMI:

Miglior Giocatore - Miglior Portiere - Capocannoniere

ISCRIZIONI:

Presso l'Oratorio "Paolo VI" - Lumezzane Fontana - Via Caselli, 12/F
oppure contattare: Cristian 347 2785027 ; Diego 335 5469876
Quota Iscrizione € 250,00 + Cauzione € 80,00 + Spesa Cartellini

SORTEGGIO:

Venerdì 16 Giugno alle ore 20:30 presso il salone dell'Oratorio "Paolo VI"

VIGE REGOLAMENTO C.S.I.

OBBLIGO DI CERTIFICATO MEDICO ORIGINALE
TERNA ARBITRALE CON COMMISSARIO

Per tutta la durata del Torneo sarà attivo lo Stand Gastronomico

Si ringraziano per la collaborazione:

L.A. NUOVA STAMPA
 LUDERFRA
 Via Stazione Vecchia, 90
 25050 - Provaglio d'Iseo (BS)
 Tel. 030 9881049 - Fax 030 9882843
 info@lanuovastampa.com

R.G. SEALS srl
 ARTICOLI TECNICI IN GOMMA
 Via Cortivo, 25 - Sarnico (BG)
 Tel. 030 810862 - Fax 030 810872
 www.rgseals.it

OMEC HI-FI LOCKS
 Via Caselli, 22/24 - Lumezzane F.
 Tel. 030 871244 - Fax 030 871179
 info@omec.info

EM3
 MADE IN ITALY
 Via Corsica, 29 - Lumezzane R.
 Tel. 030 8970860 - Fax 030 8970907

GHIO
 SCATOLIFICIO GHIO A. e C. SNC
 Imballi e scatole in cartone ondulato

MAR ROBOTICA
 AUTOMAZIONI ROBOTIZZATE
 Via Piave, 44 - Lumezzane R.
 Tel. 030 827806

F. VERZELETTI
 Ortofrutta
 Salumi e Formaggi

Gnali Bocia
 ARTICOLI TECNICI PER IL GAS
 Via Brescia, 41/M-N - Lumezzane (BS)
 Tel. 030 871498 - Fax 030 8970418

Seguici anche su
Facebook
 @memorialferragliofontana

GO INTRA
 TRANCIATURA METALLI
 Via Caselli, 14 - Lumezzane (BS)
 Tel. 030 871504 - Fax 030 8971749

Al Saraceno
 Gastronomia & Pizzeria
 Via Matteotti, 11 - Lumezzane (BS)
 Tel. 030 871249

NUOVA FRAMAR
 THE ART OF ZINC DIE-CASTING
 Via Artigiani, 52
 25060 - S. Giovanni di Polvenno (BS)
 Tel. 030 8940970 - Fax 030 8940895
 info@nuovafamar.it

EPS
 EPS s.r.l.
 Via Postrada, 5/A - 25050 LUMEZZANE (BS)
 Tel. 030 871000 - Fax 030 871001
 info@eps.it

termidraulica GT
 di Taboni Gianmaria
 Via Bosco, 46 - Lumezzane P.
 Tel. 030 8970003 - Cell. 335 5945025
 info@termidraulicagt.it

FACCHINETTI
 ZINCHERIA
 di Facchinetti Roberto P.C. snc
 Via Cesare Battisti, 4 - Lumezzane P.
 Tel. 030 871454 - Fax 030 8723883
 info@facchinettizincatura.it

ITAL-TAP
 SRL
 25060 LUMEZZANE VALLE (BS) - ITALY
 Tel. 030 897001 - FAX 030 897002
 mail@italtap.com - P.FAX 030 897003

VITAL-PRESS
 di Vitali Ezio & c. snc
 PRESSOFUSIONE ZAMA
 Via Provinciale Quinzanese
 25030 Barbariga (BS)
 Tel. 0309971101 - Fax 0309971098

Torneria essezeta
 MINUTERIE IN
 OTTONE, ALLUMINIO, ACCIAIO.

JONER
 di Garau Mirco
 Mercoledì su appuntamento
 Via del Fante, 23 - Lumezzane P.
 Tel. 030 8971209

BM
 Via Piave, 36 - Lumezzane R.
 Tel. 030 829989 - Fax 030 8248132
 bertanzamario@libero.it

STAMMOR
 COSTRUZIONE STAMPI
 Via Dante Alighieri, 1 - Lumezzane
 (Sede operativa Via Caduti, 24)
 Tel. 030 8970816 - Fax 030 8971347
 info@stammor.it

Sanzogni
 TORNERIA E MINUTERIA
 Via Seradello, 237/f
 Ponte Zanano di Sarezzo
 Tel. 030 832979 - Fax 030 8916105

RICETTI
 COSTRUZIONE STAMPI
 Via Roncole, 41
 25050 LUMEZZANE (BS)
 Tel. 030 871000 - Fax 030 871001

RIFLESSO MODA
 P.zza Cadorna, 23 - Lumezzane F.
 Tel. 030 871945

MORI EVARISTO
 STAMPI TRANCITURA INIEZIONE PEGATURA
 Via Corsica, 10 - Lumezzane R.
 Tel. 030 871625 - Fax 030 8971387

POZZALI STEFANO
 COMMERCIO ROTTAMI FERROSI E NON
 Sede legale e operativa:
 Via Pila, 18
 25050 Lumezzane Fontana (Brescia)
 Tel. 030 871000 - Fax 030 871001
 info@pozzalisteferro.it

MORI
 INGROSSO CASALINGHI
 MORI GIULIANO & FILI SNC
 di Mori Silvano e Felice P.
 Via Caribaldi, 67/a - 25066 Lumezzane P. (Bs)
 Tel. e Fax 030/872592 - Cell. 3384026480

LAZZARI LUIGI (GINO)
 GOMMISTA
 Accessori Auto/Moto
 Via De Gasperi, 90 - Lumezzane P.
 Tel. 030 8970208 - Fax 030 872501

IVON
 RASSEGNA
 Via Matteotti, 47/C
 Lumezzane P.
 Tel/Fax 030/8970595

FESTA PATRONALE SAN GIOVANNI BATTISTA

LUMEZZANE PIEVE -- DAL 20 AL 26 GIUGNO 2017



martedì
20

ore 20.30 - "il sacro nell'arte contemporanea" con l'esposizione delle opere degli amici dell'arte a cura del dott. Alberto Donati

mercoledì
21

ore 20.30 - "musica e poesia" con la poetessa Franca Grisoni, l'arpista Serena Vizzuti e il violinista Nicola Mansutti

venerdì
23

ore 20.00 - apertura stand gastronomico

ore 22.00 - musica live con: **CHARLIE & THE CATS**

BLUES PARTY

sabato
24

FESTA LITURGICA

ore 18.00 - processione con la statua del santo partendo dall'asilo

ore 18.30 - santa messa di chiusura anno scolastico scuola materna

ore 19.30 - apertura stand gastronomico

ore 19.30 - aperitivo offerto dalla scuola materna

ore 20.30 - animazione con i volontari dell'associazione:

ore 21.30 - serata in musica live con il gruppo:

DUTUR KAOS KLAKSON

domenica
25

ORARI SANTE MESSE: 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.30

ore 10.30 - santa messa solenne presieduta da don Giuseppe nel 10° anniversario della prima messa

ore 11.45 - ritiro spiedo da asporto

ore 12.30 - inizio pranzo presso stand gastronomico

ore 15.30 - 4° torneo di Burraco "San Giovanni Battista"

ore 19.00 - apertura stand gastronomico

ore 21.30 - musica live con:

PIANETA ZERO
TRIBUTE LIVE BAND RENATO ZERO

lunedì
26

ore 19.00 - concelebrazione santa messa

ore 19.30 - apertura stand gastronomico

ore 21.30 - musica live con i: **380VOLTSBAND**

ore 23.00 - spettacolo fuochi artificiali piromusicali

ore 23.30 - estrazione biglietti della sottoscrizione a premi

*verrà allestita la pesca di beneficenza per le serate della festa



Lo SPIEDO si prenota presso: BAR PAQUITO, BAR MICHI e presso il bar dell'oratorio.
Da sabato pomeriggio le prenotazioni avverranno presso lo STAND GASTRONOMICO

UNITA' PASTORALE Parrocchie S.G. Battista PIEVE e S. Rocco FONTANA

FESTA DI SAN LORENZO 2017

DAL 7 AL 10 LUGLIO 2017 - LOCALITA' RENZO

VENERDI' 7 LUGLIO

ORE 20.00: S. MESSA

**ORE 21.00: SERATA CON
L'ORCHESTRA "GINO DE GONZALES"**

SABATO 8 LUGLIO

ORE 19.00: S. MESSA PREFESTIVA

ORE 21.00: BALLO LISCIO CON "ORCHESTRA RODELLI"

DOMENICA 9 LUGLIO

ORE 10.30 : S. MESSA SOLENNE

ORE 18.30: VESPRI E S. MESSA

ORE 21.00 SERATA CON IL GRUPPO "ANNA E ANDREA"

LUNEDI' 10 LUGLIO

ORE 19.30: S. MESSA E PROCESSIONE CON LA STATUA DEL SANTO

ORE 21.00: DIVERTIMENTO CON "GINO DE GONZALES"

ORE 21.30: ESTRAZIONE SOTTOSCRIZIONE A PREMI

**Nel giorni di festa, funzionerà lo stand gastronomico,
la pesca e molto altro...**

Domenica ore 12.00, spiedo su prenotazione (anche da asporto)

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!!!!!!!!

Il comitato organizzatore

